Sabato 2 Settembre 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 209.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

PAOLO DIACONO

Domani 3 corr., a Cividale, si apriranno le feste per solennizzare il millenario della morte di Paolo Diacono e, in quest'occasione, non ci pare inopportuno pubblicare brevi cenni su questo grande italiano dell'VIII secolo, la cui figura spicca fulgentissima nella storia letteraria del medio evo.

Della sua vita non molto si sa con certezza, perchè la leggenda vi intrecciò intorno i suoi ricami, attribuendogli fatti che non appariscono probabili, specialmente per quanto riguarda la congiura contro Carlo Magno; tuttavia, dagli stessi documenti di egli ha lasciato si desumono particolari sufficienti per ricostruirne la personalità, che fu sotto ogni riguardo gentile ed elevata.

Nacque Paolo Diacono da Varnefrido, di nobile famiglia longobarda, scesa in Italia, con Alboino, nel 568, e stabilitasi nel Friuli. È ormai certo ch'egli ha avuto i natali in Cividale, l'antico *Forum Julii*, ma l'anno della nascita non è stabilito con certezza; alcuni ritengono che sia il 720, altri sono in dubbio fra il 730 e il 740. Tuttavia la data più probabile è il 714. Pare abbia fatto i primi studi a Cividale stessa, dove doriva una celebre scuola; studiò, poi, a Pavia ed ebbe a maestro Flaviano Grammatico. Giovanissimo, fu accolto alla corte di Rachis, re dei Longobardi, dal quale ebbe incitamento a studiare i libri sacri. Della sua permanenza nella reggia di Rachis è una memoria in un suo lavoro, in cui narra di aver veduto la coppa che Alboino erasi foggiata dal teschio di Cunimondo re dei Gepidi e sulla quale Rosmunda aveva giurato vendetta; dallo stesso lavoro risulta ch'egli fosse nella stima e nella famigliarità di quel re. Nel 763 lo vediamo presso la sua famiglia, nel Friuli, dove, al più tardi nel 763, fu ordinato diacono della Chiesa di Aquileia. Poco dopo Desiderio, a cui Rachis, suo fratello, aveva ceduto il trono per ritirarsi nella badia di Montecassino, richiamò Paolo alla corte e lo nominò suo consigliere e cancelliere e istitutore di sua figlia Adelperga. Per questa, Paolo scrisse l'*Historia Miscella*, alla continuazione dei dieci libri della *Storia romana* di Eutropio e giunge fino a Giustiniano. Alla corte di Desiderio rimase finchè, alle chiuse di Susa, a Verona ed a Pavia fu spezzata dai Franchi la potenza longobarda ed egli, allora, il buon Diacono, che alla sua razza portava fervido affetto, sconfortato ed afflitto, si ritirò in quel rupestre cenobio, dove già aveva preceduto Rachis, in cerca di solitudine e di pace, e dove prese l'abito benedettino.

Qualche tempo appresso, chiamato da Carlo Magno, si recò in Francia e fu alla Corte del vincitore, dove precisamente si recò per sollecitare la liberazione del fratello Arechis — quello che, probabilmente, avrebbe preso parte alla congiura contro il re franco — e dei molti connazionali fatti prigionieri. A quella Corte, per volere sovrano, introdusse lo studio del greco. Insegnò in pari tempo, il latino, la poetica e l'oratoria, e compose una grammatica, che doveva essere poi modello alle venture. Oltre a ciò, scrisse il famoso *Omeliarius*, una raccolta di omelie dei padri della Chiesa sulle festività dell'anno, che ancora è in uso, la storia dei vescovi di Metz, *Gesta episcoporum Mettensium*, e la vita di S. Gregorio Magno, anch'esso benedettino.

Nel 787, fattesi più miti le condizioni politiche e meno aspri i rapporti fra i vincitori e i vinti, l'illustre monaco, vedendo esaudito il suo voto, concessa, cioè, la libertà ai Longobardi prigionieri, stanco di vivere alla Corte che sembravagli, come nel 783 aveva scritto all'abate di Montecassino *una prigione, mentre la tranquillità cortigianesca gli pareva una burrasca in confronto della pace monastica*, ottenuto il permesso di tornare in Italia, si ridusse all'antico monastero, dove, per lasciare una traccia luminosa del popolo, che tanto amava, scrisse il *De Gestis Longobardorum*, il suo capolavoro, che comincia dall'origine dei Longobardi e va fino alla morte di Liutprando nel 774, opera preziosissima, senza la quale ben poco si saprebbe dell'esistenza di un popolo, la cui scomparsa fu il più caratteristico esempio che porti la storia di vincitori che furono completamente assorbiti dai vinti e passarono, nei 206 anni di civile convivenza in Italia, senza lasciar traccia di sè. Gli è che, vincitori, per potenza guerriera, a lor volta erano rimasti vinti dalla civiltà del paese conquistato, del quale finirono per accettare i costumi, la lingua, la religione.

Scrisse inoltre, Paolo, il Commento sulla Regola di S. Benedetto, monumento di sapienza religiosa e civile, e molti componimenti poetici, che, se non elevato poeta nello stretto senso della parola, ottimo verseggiatore, dalla forma eletta e dall'imaginare facile e brioso.

Fra altro, gli viene attribuito il celebre inno a S. Giovanni, patrono dei Longobardi:

Ut queant laxis resonare fibris
Mira gestorum famuli tuorum
Solve polluti labii reatum
Sancte Joannes

del quale Guido Monaco d'Arezzo si servì per la denominazione delle note nel suo metodo musicale, adoperando, cioè per ogni nota la prima sillaba di ciascun verso. Sicchè ancor oggi tutto il mondo fa uso di una denominazione che, indirettamente, deriva da Paolo Diacono.

Aperse, infine, una scuola d'arti liberali, un'altra per la trascrizione degli antichi codici per la quale la badia di Montecassino tanto si rese benemerita della scienza e della civiltà. Il grande Longobardo morì, secondo il P. Calmet, il 13 aprile dell'801, lasciando di sè viva memoria di carità, di rassegnazione, di conforto per il suo popolo, perpetuo modello di patriottismo, di santità e dottrina. Altri credono invece, forse con maggior fondamento, che sia morto nel 797, ed altri nel 799.

Egli fu d'animo mite e gentile di carattere fermo ed onesto, come luminosamente risulta dalle sue lettere e accoglieva in sè le più alte virtù civili, ciò che aveva fatto sì che anche i vincitori lo rispettavano.

La sua bella figura ha questo di caratteristico, che, in certo modo, impersona la sua razza. Sebbene d'origine tedesca e quantunque vivamente amasse la sua nazione, era divenuto, per l'educazione, di temperamento, d'idee, di sentimenti perfettamente romano ed egli è dell'Italia una gloria purissima, che dalle ombre del Medio evo rifulse con luce sovrana.

Si può dire che in lui si rispecchi la forza incorruttibile della civiltà latina, che, insofferente di sovrapposizioni, seppe adergere anche sul vincitore e serbarsi intatta, fra mille vicissitudini, trionfatrice.

Così, le feste che si terranno a Cividale, oltre che importanza storica e letteraria, avranno importanza nazionale, perchè nella memoria del pio e dotto monaco benedettino, si celebrerà una delle più alte e più significanti vittorie della latinità.

IL PROCESSO DI RENNES

Ventiduesima giornata

Dubreuil dice di essere stato il primo a sospettare di Dreyfus.

Rennes 1 — Aperta l'udienza, il presidente colonnello Jouaust fa dar lettura informazioni pervenute al Consiglio di guerra sul conto del teste beaurepeariano Dubreuil, che aveva fatta la sua deposizione alcuni giorni fa, raccontando delle relazioni di Dreyfus con la famiglia Bodson.

Queste informazioni suonano favorevoli al teste.

Dubreuil si presenta alla sbarra dei testi e promette al presidente di consegnargli tutto l'incartamento del processo ch'era stato intentato al teste per certe irregolarità in un affare di compravendita d'un cavallo.

Dubreuil continua poi: L'avvocato Labori mi attaccò qui in un modo che io, soltanto per rispetto al Consiglio di guerra, mi astenni dal qualificare a dovere. Ora posso affermare d'essere stato il primo a sospettare Dreyfus di tradimento e precisamente già nell'86.

Pres. — E come mai?

Dubreuil — Già in quell'epoca, io comunicai i miei sospetti ad un amico, dal quale ricevetti una lettera confermante le mie supposizioni.

Pres. — Diteci che cosa sapete di questi tradimenti.

Dubreuil — Permettete, signor presidente, ch'io rivolga una domanda all'accusato.

Pres. (Fa un cenno col quale acconsente).

Dubreuil — (Si volge a Dreyfus). Quando cessarono i vostri rapporti colla famiglia Bodson?

Dreyfus — Nel 1887.

Dubreuil — Io posso dimostrare e precisamente colle deposizioni di due camerieri *(forte mormorio in tutta l'aula)*, che Dreyfus frequentò la casa dei coniugi Bodson fino alla fine del 1887 e che egli soleva recarsi in visita in quella casa a preferenza nel pomeriggio mentre il signor Bodson era assente e quindi la signora Bodson era sola *(rumori nell'aula; mormorio prolungato)*.

Dreyfus. — Devo protestare contro queste indegne insinuazioni.

Dubreuil dopo di ciò si ritira senza aver detto punto in che cosa, secondo i suoi sospetti, sarebbero consistiti i pretesi tradimenti di Dreyfus.

Dopo Dubreuil, viene chiamato alla sbarra dei testi il

Cavallerizzo Germain.

Lo sconosciuto alle manovre tedesche.

Anche questi era stato proposto come testimonio da Quesnay de Beaurepaire. Germain racconta che nel 1888 si trovava a Moulhouse in Alsazia, dove addestrava cavalli; in seguito si trasferì a Parigi, dove dimora già da parecchi anni. Tredici anni fa, trovandosi dunque a Moulhouse durante le grandi manovre delle truppe germaniche ebbe l'incarico di scozzonare due cavalli destinati l'uno per un ufficiale dei dragoni, l'altro per un signore sconosciuto. Questi, quando i cavalli furono addestrati partì con l'ufficiale tedesco.

Più tardi — continua il teste — rividi quello sconosciuto a Parigi, e domandai ad un ufficiale di nome D'Enfreville se conoscesse quel luogotenente ch'io gli indicai. D'Enfreville mi rispose che quel luogotenente si chiamava Dreyfus.

Demange anzitutto fa dar lettura delle informazioni pervenute al Consiglio di guerra sul conto di *Germain*; da queste informazioni risulta che Germain scontò una condanna per infedeltà.

Demange. — Quando avete veduto l'accusato in divisa?

Germain — Nell'87.

Labori. — Ne siete sicuro?

Germain — Sicurissimo.

Labori. — Va bene. Teniamoci a mente questa data. Ora domando al teste: Conoscevate voi Quesnay de Beaurepaire?

Germain — Seppi indirettamente delle ricerche che andava facendo Beaurepaire; io raccontai quello che sapevo ad un mio amico e questi lo divulgò.

Pres. (a Dreyfus) — Avete qualche osservazione da fare?

Dreyfus — Ho già detto che io mi recava a Moulhouse solo quando era in permesso. I due ultimi anni l'ambasciata germanica mi rifiutò il passaporto e quindi dovetti recarmi in Alsazia segretamente.

L'ultima volta che mi recai a Moulhouse fu per accorrere al letto di mio padre morente. Dichiaro qui nuovamente ch'io non assistetti mai alle manovre delle truppe tedesche. Nego inoltre di aver mai pranzato assieme ad un ufficiale tedesco, come aveva affermato il teste Dubreuil.

Il teste Germain si ritira.

Segue la deposizione del

Maggiore D'Effreville.

Il cavallerizzo viene smentito.

Questo teste, fra l'attenzione vivissima del pubblico dice: È vero ch'io conobbi Germain; aveva da trattare con lui affari di cavalli; ma il resto della deposizione di Germain in quanto mi riguarda è inesatto.

È vero che un giorno egli mi raccontò la storiella delle manovre in Alsazia, ma s'inganna se ora afferma che io gli abbia detto il nome di Dreyfus. Nell'87 non conoscevo neppure Dreyfus. Germain poi lo conobbi appena nel 1894 e quindi è impossibile ch'io gli abbia parlato di Dreyfus già nell'87.

Il presidente richiama il teste Germain.

Germain si avanza imbarazzatissimo e dice: Può darsi ch'io mi sia ingannato; sarà stato un altro ufficiale che mi disse il nome di Dreyfus.

Un altro che smentisce il cavallerizzo.

Si chiama alla sbarra dei testi Kullmann, cognato dell'ex direttore di polizia Andrieux.

Kullmann un tempo faceva il mercante di cavalli e all'epoca critica si trovava a Moulhouse presso la Società della quale Germain era dipendente.

Kullmann dice: — In quell'epoca Germain era addetto alle scuderie; sul suo conto non posso dir nulla di bene. La sua deposizione è falsa senza dubbio. Germain può aver conosciuto Dreyfus, ma durante le manovre delle truppe tedesche non furono mai ordinati a noi dei cavalli per una o due persone; nè Germain ebbe mai l'incarico di scozzonare i cavalli per ufficiali tedeschi.

Demange — Germain aveva detto una volta, che Dreyfus s'era recato a Moulhouse anche per assistere agli esperimenti di tiro dell'artiglieria.

Kullmann — Quest'è un'invenzione nuova più grossolana, perchè a Moulhouse non vi furono mai cannoni.

Il prossimo teste che viene introdotto è

Il capitano Lemonier

il quale nel 1893 era addetto allo stato maggiore. Il teste dice di aver avuto in quell'anno con Dreyfus una discussione circa le truppe di copertura nei Vosgi. Dreyfus si mostrò, durante la conversazione così bene istruito nella questione delle truppe di copertura, ch'egli avrebbe benissimo potuto seguire le manovre tedesche. Del resto *Dreyfus stesso avrebbe confessato* d'aver assistito una volta a cavallo alle manovre tedesche.

Il fatto che Dreyfus poteva muoversi con una certa aria di sicurezza nell'Alsazia, senza venir molestato, dimostra ch'egli era per lo meno in relazioni amichevoli con le autorità tedesche.

Dreyfus dice d'aver passato tanto nel 1886 come anche nell'87 alcuni mesi di permesso a Moulhouse. Dichiara però di non aver mai assistito alle manovre tedesche, di non aver mai pranzato o confabulato con qualche ufficiale tedesco. Nel 1886 andando a fare le sue solite cavalcate vide bensì manovrare alcuni reggimenti tedeschi; ma quello fu per puro caso e quindi non si giustifica punto l'asserzione ch'egli abbia effettivamente assistito alle manovre.

Egli rinnova le dichiarazioni di non aver parlato con ufficiali tedeschi nè di essere stato invitato o d'aver accettato inviti da qualcuno di loro. Per le sue cavalcate non si servì mai dei cavalli di Kullmann.

L'ufficiale Bruyere.

Il prossimo teste è l'ufficiale d'artiglieria della riserva Bruyère. Egli dice di esser stato alle manovre di Châlons nella primavera del 94. In quell'occasione egli ebbe motivo di esaminare il cannone *120 court* e di studiare con la scorta del regolamento la costruzione ed il funzionamento del freno idro-pneumatico. A quegli esercizi ed esperimenti assistettero non solo ufficiali d'artiglieria, ma anche altri e perfino ufficiali esteri.

Per quel che riguarda il regolamento di tiro, il teste dichiara che era cosa facilissima il procurarselo. Egli ne comperò uno per 20 centesimi e avrebbe potuto comperarne parecchi allo stesso prezzo. Il teste dice infine che il contenuto del regolamento di tiro è di natura così poco confidenziale ch'egli lo prestò una volta ad un ufficiale di truppa senza subire perciò il minimo rimprovero da parte dei suoi superiori.

Il capitano Leroud, che agli esercizi di tiro nel 1894 comandava la batteria *contraddice il teste ed afferma* che ad ufficiali esteri non era permesso di avvicinarsi troppo ai pezzi che venivano sperimentati.

Il generale Roget si volge pure contro Bruyère dicendo: Credo possa interessare il conoscere in qual modo Bruyère siasi dimesso. Questi domandò le sue dimissioni scrivendo al suo superiore una lettera di quattro pagine, tenuta in termini oltremodo violenti e nella quale diceva, fra altro, che era per lui una vergogna il servire nell'esercito francese.

Bruyère protesta contro le parole del generale Roget e dice di non aver mai espresso un simile pensiero.

Deloye dice che la lettera provocò la revoca di Bruyère da ufficiale territoriale.

Il presidente domanderà comunicazione della lettera di Bruyère.

Il capitano Carvalko, constata che gli ufficiali potevano facilmente studiare il cannone da 120.

Labori legge una lettera di Corninge, dichiarante che copiò il manuale di tiro nella camera dell'agente B. (Panizzardi) e alla presenza dell'agente A (Schwartzkoppen).

Si impegna una discussione per stabilire se quel manuale di tiro fosse del 1894 ovvero del 1895.

Picquart crede che fosse del 1895 e soggiunge: « Fu durante l'estate del 1896 che appresi che si copiava il manuale presso l'agente B (Panizzardi) ».

Sebert, generale a riposo cerca di dimostrare che il *bordereau* non poteva emanare da Dreyfus nè da un ufficiale di artiglieria.

L'udienza è sospesa.

Alla ripresa della udienza Labori invita Sebert a esprimere la sua opinione sul sistema del capitano Valerio che appoggia la teoria di Bertillon.

Il generale Sebert, pure rendendo omaggio alla chiarezza delle spiegazioni del capitano Valerio deplora di vedere questo ufficiale appoggiare colla sua autorità il sistema di Bertillon che reputa falso.

Il perito Bertillon chiede la parola.

Il presidente gliela rifiuta.

Dreyfus interrogato dichiara che nulla ha da dire.

Il maggiore di artiglieria Ducros dichiara che Dreyfus non lo interrogò mai sulla artiglieria da campagna anzi si rifiutò di avere informazioni che egli gli offriva sopra un progetto di cannone nel 1891 e nel 1894.

Mercier replica che il cannone di cui Ducros ha parlato non aveva alcun interesse per Dreyfus perchè era stato respinto dal ministero della guerra.

Il maggiore Hartmann.

Il maggiore Hartmann invitato a deporre chiede che per alcuni istanti la seduta sia segreta per esaminare alcuni documenti.

Il presidente lo invita a deporre prima sui punti pei quali non è necessaria la seduta segreta.

Hartmann crede che il cannone di cui si parla nel *bordereau* sia quello da 120 lungo, e soggiunge che in quanto al cannone da 120 corto poteva essere conosciuto da tutti gli ufficiali nel 1891, anzi questo cannone potè essere visto dagli ufficiali esteri che seguivano le manovre.

Hartmann dice che tutti gli ufficiali di artiglieria potevano avere informazioni generali sul cannone da 120 corto, sulla sua condotta durante il tiro, sul freno idropneumatico, ma queste informazioni potevano pure essere conosciute da ufficiali estranei all'artiglieria specie riguardo alla condotta del cannone 120 durante il tiro al campo di Châlons nel 1894.

In quanto alle informazioni particolareggiate che devono essere oggetto del *bordereau* se si tratta del cannone da 120 corto soltanto alcuni ufficiali della fonderia di Bourges e gli ufficiali della commissione degli esperimenti della terza direzione d'artiglieria potevano conoscerle: nessun altro ufficiale anche di stato maggiore avrebbe potuto averle se non dai predetti ufficiali.

Hartmann conclude che se il *bordereau* contenesse soltanto informazioni generali, il suo autore avrebbe potuto redigerlo fin dal 1890.

Il seguito della deposizione di Hartmann è rinviato a domani.

La seduta è tolta senza incidenti.

*

L'impressione della deposizione di Hartmann fu ottima, i dreyfusisti dicono tale deposizione decisiva.

È importante la nota del ministero della guerra letta dal commissario del Governo in fine di seduta, e nella quale si dichiara rispondendo alla domanda di Labori che gli ufficiali di fanteria e della riserva furono ammessi a seguire a Chalons i tiri del cannone da 120 corto.

Per salvare Dreyfus

Il corrispondente del *Daily Mail* da Rennes ha avuto una conversazione con Hennion, capo della polizia, il quale gli ha parlato delle misure precauzionali che si stanno prendendo per la fine del processo.

Quando si sarà prossimi alla fine, le forze militari e di polizia intorno alla Corte ed alla prigione saranno raddoppiate, la sorveglianza di quelle che sono impiegate nel Consiglio sarà infinitamente severa, le tasche e gli apparecchi fotografici di coloro che non sono ben noti agli agenti verranno sottoposti alla più attenta perquisizione, per impedire che si portino armi da fuoco, e durante le udienze si imporrà all'uditorio un silenzio assoluto. Si terrà pronta una fila di soldati con le baio-

nette in canna, e ingenti forze militari si manterranno in tutti i punti in cui possano nascere disordini.

Non si permetterà a nessun testo che possa correr qualche pericolo, di andare senza protezione. Le case del colonnello *Picquart*, dell'avv. Labori e della signora Dreyfus saranno custodite da molta truppa.

Infine, se Dreyfus sarà assolto, egli sarà condotto via da Rennes con le stesse precauzioni con cui ve lo hanno condotto. Il cortile della prigione sarà pieno di soldati notte e giorno.

« Noi siamo responsabili della sicurezza di Dreyfus — disse Hennion — ed egli sarà salvo; i nostri piani per ogni contingenza sono stati preparati con la massima cura. Egli non sarà linciato, nè liberato a forza, ve lo assicuro io ».

NOTIZIE ITALIANE

Il movimento socialista-repubblicano.

Roma 1 — Tutti i prefetti del mezzogiorno hanno mandato particolareggiate relazioni sul movimento socialista e repubblicano nelle provincie meridionali.

Da tali relazioni risulta che il movimento è attivissimo specialmente nel Napoletano, nelle Puglie e nelle Calabrie.

La disgrazia toccata a un generale.

Bologna 1 — In questo momento, ore 10 pomeridiane, fu trasportato qui da Bazzano, il maggior generale Morondo, comandante la brigata di Verona, che oggi, durante le manovre di campagna è precipitato dalla sella spezzandosi una gamba.

NOTIZIE ESTERE

La questione del Transvaal

Londra 1 — Il *Times* ha da Johannesburg: Si crede che i negoziati fra il Transvaal e l'Inghilterra stanno per entrare in una frase critica.

Pretoria 1 — L'ultima comunicazione del Transvaal all'Inghilterra dice che se le sue contraproposte fossero accettate, il *Volksraad* verrebbe sciolto e il popolo consultato. La nuova legge si applicherà fra alcune settimane. La comunicazione soggiunge che quando il dazio consumo fosse in franchigia, dopo sette anni, risponderebbe ai bisogni della nuova popolazione.

Un attentato contro il presidente del Chilì.

Buenos-Ayres 1 — Una gravissima notizia giunge in questo momento da Santiago del Chilì. Un individuo ha collocato della dinamite nel palazzo del Presidente della Repubblica Errazuriz; mancano particolari sull'effetto dell'esplosione, si sa soltanto che il Presidente è rimasto incolume.

Il reo è riuscito a fuggire. La notizia dell'attentato ha prodotto grande sensazione. Si attendono con ansietà particolari.

Il nuovo presidente di San Domingo.

New York 1 — Un dispaccio da San Domingo annunzia che il Presidente della Repubblica di San Domingo, generale Figuereo, ha abdicato in favore di Jimenes che è atteso a San Domingo.

Un brindisi di Guglielmo.

Berlino 1 — In occasione della rivista del corpo della Guardia, tenutasi al castello Reale, al pranzo di gala l'imperatore brindando disse: « Sento il bisogno irresistibile di ringraziare il corpo della guardia sul finire del secolo e desidero che il corpo della guardia si distingua anche nel nuovo secolo nell'infaticabile lavoro della pace così necessario al campo di battaglia. Gli ufficiali ed i soldati volgano lo sguardo sulle case ora tranquille dei miei due antenati, specialmente del grande vecchio imperatore ».

La conversione della rendita all'Argentina.

Buenos Aires 1 — Il governo presentò al Congresso il progetto che stabilisce la conversione del consolidato in ragione di quarantaquattro *centavos* in oro per ogni piastra di carta.

La peste in Portogallo.

Oporto 1 — Ieri vi fu un caso sospetto. Il governatore proibì la riunione dell'Associazione commerciale che doveva tenersi ieri. Nel pomeriggio la folla protestò. Si eseguirono alcuni arresti.

Leggere in quarta pagina:
Chinina Migone.
Veraztela all'ornica — Galleani.
Amaro d'Udine — De Candido.
Orario ferroviario.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

2 agosto 1730 — Vittorio Amedeo II re di Sardegna abdica la corona in favore di suo figlio Carlo Emanuele III.

×

Un pensiero al giorno.

La lode è per la donna come il profumo: da qualunque parte ella venga la sente volentieri.

×

Cognizioni utili.

Vernice lucentissima per il legno.

Questa vernice si usa a freddo. Per legni porosi si dà un primo strato di vernice diluita con due a tre volte il suo volume di spirito prima di passare al pennello lo strato definitivo.

Gomma lacca polverizzata 500 a 600, sandracca 70 a 80, trementina di Venezia 240 a 250.

Si sciolgono dapprima la lacca e la sandracca nell'alcool a caldo, poi si aggiungono la trementina e la materia colorante. Questa può essere fucsina (20 p.) per una vernice rossa, o negrosina (80 p.) per una vernice nera; il tutto deve essere sciolto in un litro d'alcool.

2. Per il noce, l'acero, il larice si fa un miscuglio di 3 p. di vernice di lacca in lacaglio, di consistenza assai densa, con una parte d'olio di lino cotto. Si agita per avere miscuglio molto intimo e si sfrega fortemente con un tampone di panno.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

EUEDE

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

TREMITI (*tre miti*).

×

Per finire.

Un saggio degli inspirati effetti prodotti dalla istruzione obbligatoria. Me lo manda una mia bionda lettrice, o si tratta, a quanto pare (io non ci giurerei) di una poesia che a lei ha indirizzato un adoratore.

Eccola:

Alzando l'occhi
al celo vidi voi
Subbitamente mene
Innamorai in mezzo
a tante stelle il sol vedei.

PROVINCIA

Mercati di animali bovini

che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana.

Lunedì 4 settembre — Azzano Decimo, Spilimbergo, Morsano, Tricesimo, Tolmezzo Cormons.

Martedì 5 id. — Codroipo, Medea.

Mercoledì 6 id. — Latisana, Porcotto, Oderzo.

Giovedì 7 id. — Gonars, Sacile, Cervignano, Portogruaro.

Sabato 9 id. — Ampezzo, Bertiolo, Cividale, Budoia, Cordovado, Pordenone.

Domenica 10 id. — Sesto al Reghena.

Cividale, 2 settembre.

Per le feste millenarie.

Siamo dunque alla vigilia delle grandi feste per la commemorazione del sommo istoriografo longobardo *Paolo Diacono.*

Domani le porte di Cividale, le porte di tutte le case saranno aperte al gentile forastiero, al dotto amante della storia, all'appassionato della musica sublime, a tutta quella falange di preoccupati dai travagli della vita, che desidera trovar svago nei pubblici spettacoli.

Cividale esultante per la solenne circostanza, lieta di poterli ospitare, li attende giuliva.

Oramai tutto è pronto. Nuove assicurazioni sono giunte da Venezia sull'esito splendidissimo delle prove dell'Oratorio del Tomadini, *La Risurrezione del Cristo*, e lunedì 8, come già si sa, avrà luogo la *prima* esecuzione alle 15 precise. Chiuse le porte, o per meglio dire, incominciata l'esecuzione, non verrà ammesso nessuno.

Le richieste dal di fuori per prenotazioni ai posti riservati, arrivano con tutte le poste ed anche per telegramma. Gli artisti esecutori dell'Oratorio arriveranno domani col treno delle 16.

Poichè s'è pensato pel servizio medico, o per l'armadio farmaceutico, per ogni eventuale bisogno; stante lo straordinario concorso in Duomo, ci parrebbe opportuno che il servizio di assistenza per le signore, venisse conferito alle suore.

In complesso ci pare che tutti i servizi siano stati bene regolati. Soltanto dobbiamo notare che si trascurò una cosa che potrà sollevare lagnanze e cioè le pubbliche latrine.

Domani uscirà un giornale, *Numero Unico*, dedicato a Paolo Diacono. Si stampa a Udine dalla Cooperativa, ma i collaboratori sono di Cividale.

Stiamo in attesa. *Zero.*

Onoranze millenarie a Paolo Diacono.

Programma dei festeggiamenti che avranno luogo a Cividale nel corrente settembre:

Domenica 3 — Mattina, ore 10.18: Ricevimento alla stazione delle Autorità, dei signori Congressisti. Inaugurazione del Congresso Storico nel Collegio Nazionale Paolo Diacono sotto la Presidenza di S. E. il ministro della Pubblica Istruzione. Apertura dell'Esposizione Agricola-Industriale.

Pomeriggio: Visita dei Monumenti della città. Prima seduta del Congresso per la nomina delle cariche e costituzione delle sezioni. Concerti bandistici.

Sera: Sfarzosa illuminazione architettonica eseguita dalla rinomata Casa Franceschelli di Bologna.

Lunedì 4 — Sedute del Congresso Storico.

Ore 15: Prima esecuzione dell'Oratorio « La Risurrezione del Cristo » di mons. Jacopo Tomadini. La parte di Maria (soprano) verrà sostenuta dalla rinomata artista signorina Amalia Fusco. Direttore d'orchestra il maestro cav. Rossi, Preside del Liceo Benedetto Marcello di Venezia; maestro istruttore dei cori Antenore Carcano; violino di spalla (concertino) prof. Francesco de Guarnieri (figlio), primo violoncello prof. Egisto Dini, contrabasso prof. Francesco de Guarnieri (padre). 50 professori d'orchestra. 100 voci della Cappella di S. Marco di Venezia e del Santo di Padova.

Ore 20.30: Straordinario spettacolo pirotecnico nel grandioso parco del Collegio Nazionale preparato dal Premiato Laboratorio di Davide Osvaldo di Venezia. Concerti bandistici.

Martedì 5 — Seduta e chiusura del Congresso Storico.

Ore 15: Seconda esecuzione dell'Oratorio « La Risurrezione del Cristo ».

Ore 20.30: Grandioso spettacolo pirotecnico. Concerti bandistici.

Mercoledì 6 — Ricevimento dei membri del Congresso Storico da parte del Municipio di Udine.

Congresso dell'Associazione Magistrale Friulana.

Ore 15: Terza ed *ultima* esecuzione dell'Oratorio « La Risurrezione del Cristo ».

Ore 20: Concerto della Banda cittadina.

Giovedì 7 — Esposizione provinciale bovina con lire 1500 di premi, medaglie e diplomi.

Ore 20: Concerto bandistico nel recinto dell'Esposizione Agricola Industriale.

Venerdì 8 — Feste religiose con intervento di S. E. l'arcivescovo della Diocesi e di altri vescovi e prelati della regione, dell'Ill. Abate Amb. M. Amelli Priore Archivista del Monastero di Montecassino e di parecchi Benedittini delle varie Badie d'Europa.

Ore 20: Concerto della Banda cittadina.

Domenica 10 — Gara provinciale di Tiro a Segno (che continuerà anche nel successivo giorno). Convegno della Società Alpina Friulana a S. Pietro al Natisone e Banchetto Sociale alla sera a Cividale. Chiusura dell'Esposizione Agricola-Industriale. Concerto di Banda.

L'Esposizione Internazionale di Macchine per la viticoltura, enologia e distillazione e quella mandamentale di prodotti agricoli ed industriali resteranno aperte dalle ore 9 alle 18 dal giorno 3 al giorno 10.

Cividale, agosto.

Tiro a segno.

Programma della Gara Provinciale che avrà luogo al poligono della nostra Società di tiro a segno nei giorni 10 e 11 settembre 1899 sotto la presidenza onoraria dell'on. deputato comm. Elio Morpurgo.

Categoria I. — « Rappresentanze della Provincia di Udine ». Libera a tutte le rappresentanze delle Società di Tiro a Segno della Provincia di Udine. Bersaglio regolamentare. Distanza metri 300, numero illimitato di rappresentanti. Tre serie da otto colpi ciascuna da spararsi nelle tre posizioni regolamentari e cioè una in piedi, una in ginocchio ed una a terra senza appoggio. Premiato il risultato complessivo dei tre migliori tiratori di ciascuna Società. Punti sommati colle imbroccate. Tassa individuale lire 4.00

Premi alle Società — 1. Premio medaglia d'oro di I. grado — 2. Premio medaglia d'oro di II. grado — 3. Premio medaglia d'oro di III. grado — 4. Premio grande medaglia d'argento — 5. Premio medaglia di argento di I. grado. Quindici diplomi d'onore ai rappresentanti delle cinque Società premiate.

Premi di campionato — 1. Premio grande medaglia d'argento e diploma — 2. Premio medaglia d'argento di I. grado e diploma — 3. Premio medaglia d'argento di II. grado e diploma.

Categoria II. — « Gara Friuli ». A questa gara potranno concorrere tutti i tiratori inscritti nelle Società della Provincia di Udine. Bersaglio regolamentare. Distanza metri 300. Due serie di otto colpi cadauna, utile la migliore, la peggiore serve di graduatoria. Posizione libera. Punti sommati colle imbroccate. Tassa individuale lire 3.00.

Premi. — 1. Premio medaglia d'oro, dono della Banca Cooperativa di Cividale — II. Premio spilla d'oro — 3. Premio grande medaglia d'argento — 4. Premio medaglia d'argento di I. grado — 5. Premio medaglia d'argento di II. grado.

Categoria III. « Gara Cividale ». Libera a tutti i tiratori inscritti nelle Società della Provincia di Udine. Bersaglio regolamentare. Distanza metri 300. Serie di cinque colpi ciascuna ripetibili a volontà. Utile il risultato delle tre migliori serie e la quarta serve di graduatoria. *Posizione libera.* Punti sommati colle imbroccate. Prezzo di ogni serie lire 1.00.

Premi — 1. Premio fucile da caccia a due canne Damasco Boston, fabbrica di Liegi, dono dell'onorevole deputato comm. Elio Morpurgo — 2. Premio grande coppa d'argento, dono del Municipio di Cividale — 3. Premio medaglia d'oro di 3. grado — 4. Premio grande medaglia d'argento — 5. Premio medaglia d'argento di 1. grado — 6. Premio medaglia d'argento di 2. grado.

Categoria IV — « Gara incoraggiamento » — Riservata ai Soci della Società di Cividale che si inscrissero nel corrente anno, nonchè a quelli che eseguirono il periodo regolare di tiro pure nell'anno stesso, esclusi i tiratori scelti. Bersaglio regolamentare. Distanza metri 300. Serie di otto colpi ciascuna, ripetibile non più di tre volte. Utile la migliore. Posizione libera. Punti sommati colle imbroccate. Prezzo per ogni serie lire 1.00.

Premi — I. Premio. Bottoni d'oro, dono del Presidente della Società — 2. Premio medaglia d'argento di 1. grado — 3. Premio medaglia d'argento di 2. grado — 4. Premio medaglia di argento di 3. grado.

Apertura della Gara ed orario — La Gara verrà inaugurata il giorno 10 settembre 1899 alle ore 11 e si chiuderà il giorno 11 detto mese alle ore 18. Il secondo giorno il tiro comincierà alle ore 7 ; in ambidue i giorni verrà sospeso il fuoco a mezzogiorno per riprenderlo alle ore 13 e mezza.

La riunione delle Società di Tiro a Segno e delle Rappresentanze si terrà alla Stazione ferroviaria alle ore 10 e 18 da dove si procederà al Campo di Tiro — Vermouth d'onore.

Le altre norme che regoleranno i tiri sono ostensibili all'ufficio della *Società.*

Un' importante Guida di Cividale.

A. Zorzi — *Notizie guida e bibliografia dei RR. Museo archeologico, archivio e biblioteca già capitolari ed antico archivio comunale di Cividale del Friuli* — Ed. Giovanni Fulvio — Cividale 1899.

Più opportuna non poteva arrivare questa pubblicazione la quale servirà di guida sicura e dotta a quanti forestieri converranno in questi giorni a visitare le memorie della gloriosa e vetusta capitale del Friuli; nè alcuno degli studiosi potrà del libro far a meno se vorrà farsi un'idea esatta e completa dei ricordi di Cividale.

La Guida è fatta con cura, con vero acume critico, ed è veramente completa in ogni suo particolare.

Anche come lavoro tipografico nulla lascia a desiderare poichè è una edizione nitida, accuratissima e che fa onore all'egregio editore.

Banda di Cividale. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda di Cividale, questa sera sabato 2 corrente alle ore 8 in piazza Paolo Diacono:

1.	Pout-pourri « La forza del destino »	Verdi
2.	Atto I° « Ballo in maschera »	Verdi
3.	Centone « Mefistofele »	Boito
4.	Pout-pourri « Dinorah »	Meyerbeer
5.	« Faust »	Gounod
6.	Waltzer « Vita Palermitana »	Graziani Walter.

Tarcento, 1 settembre.

Ancora sulla festa dei triestini.

La verità a suo posto. A proposito della festa al *Centrale*:

Ho letto nel vostro giornale di ieri una lusinghiera descrizione della festa da ballo datasi sabato scorso all'albergo De Monte, descrizione la quale, a dir vero, come quella del *Giornale di Udine*, non risponde del tutto alla realtà. Voglio anzi intrattenermi un poco con voi a questo riguardo, memore della nobile risoluzione di giorni fa, di *pubblicar tutto* nel vostro giornale, senza riguardo a persona.

La festa in discorso riuscì piuttosto scarsa, causa certi precedenti che destarono impressione spiacevole al paese. Di questo insuccesso devesi attribuire la cagione ad una certa mancanza di tatto da parte dei promotori del divertimento. Il fatto si è che senza diffondermi di più, uno dei promotori (un triestino) pigliò uno schiaffo alla birraria Ferigo da un suo concittadino e professore per giunta, il quale era stato in certo qual modo provocato... La cosa finì ben presto per intromissione di terzi e del r. Pretore, che invitò lo schiaffeggiato ad andarsene.

Per questo motivo e per altri piccoli dissapori sorti in precedenza nella colonia triestina, una parte di questa (quella che frequenta la birraria Ferigo) non intervenne; alcuni anzi, e [illegible] carono in bicicletta a Tricesimo, altri in processione andarono a passeggio verso borgo Toffoletti.

Anche del paese assai pochi intervennero, poco soddisfatta essendo la maggioranza per la piega che avevano prese le cose. Concorse invece qualche famiglia dei dintorni, fra cui di Felettano.

Così all'albergo De Monte, in quella sera non molto numerose erano le coppie che danzarono sulla piattaforma nel cortile.

Alcune signore, come stampaste, erano vestite da contadinelle friulane, con buon gusto. Dopo la mezzanotte la festa non proseguì con molta animazione.

Questa la cronaca veridica della festa.

Mi sia lecito quindi di terminare augurando che in seguito, se si vorranno far feste, si proceda con maggior serietà, instituendo un Comitato di più persone.

Allora tutti i villeggianti e il paese che ci ospita, concorreranno numerosi e i giornali potranno poi parlare di successi autentici con soddisfazione di tutti e tra cui del vostro

villeggiante.

Disgrazia mortale. Il contadino Pinzano Pietro di Givignanza (Cardia) trasportando sulle spalle alcune assi di abete, perduto l'equilibrio, cadde nel torrente Degano. Due signori, il medico Benedetti ed il farmacista Morocutti, che trovavansi in escursione in quei luoghi alpestri, accorsero alle grida del Pinzano, prestandogli i più urgenti soccorsi, ma le ferite da lui riportate erano sì gravi, che ogni cura tornò vana, e il disgraziato dovette soccombere.

Un uomo che vuol morire di fame. Giovedì sera, verso le 10, venne avvertito l'ispettorato di p. s. del Boschetto, a Trieste, che nel folto del bosco dei pini vi era un uomo, alquanto maturo in età, scalzo e lacero, che si aggirava colà fin dalla mattina.

Due guardie si recarono al luogo indicato e trovarono il vecchio sdraiato sull'erba, sfinito dalla stanchezza e dalla fame. Interrogato, disse chiamarsi Giacomo Furcato, d'anni 65, da Cividale, da dove era qui giunto due giorni fa, ed essendo privo d'alloggio e di mezzi di sussistenza, se ne stava in quel bosco attendendo, romanzescamente e tragicamente, di morire di fame. Il povero vecchio venne adagiato in una vettura e trasportato all'Ospedale.

Conseguenze dell'imprudenza infantile. In Terzo di Tolmezzo, un ragazzetto di anni otto, figlio del signor Pietro Tolazzi, arrampicatosi sulla parte posteriore di un carro, cadde in malo modo fratturandosi un braccio ed una gamba.

Un biglietto da 100 lire sparito? Giorni sono certa Angela Corradini fu Mario da Ronchis di Latisana, depose in un cassetto dell'armadio nella sua camera da letto, cinque biglietti da 100 lire cadauno. Pochi giorni dopo andata a verificare lo stato del suo capitale, constatò che un biglietto le era sparito, o stato rubato da mano ignota.

Dall'Alta. Riceviamo la seguente:

Parente corbellato?

« Due coniugi, abitanti in ridente paese dell'Alta, incontrarono un grosso debito di qualche migliaia di marchi con un signore, loro parente, dimorante all'estero.

Costui voleva essere pagato ed avendo rifiutato certe proposte molto licenziose, fatte chissà a quale scopo, pensarono i degni coniugi di liberarsi del debito in modo spiccio, e cioè vendettero ogni loro sostanza, lasciando il venditore insoddisfatto. X. »

UDINE

Cose della Giunta. Nella seduta di ieri la Giunta municipale deliberò alcuni lavori nel palazzo dell'Istituto tecnico e nei locali della Scuola Normale e in quella d'arti e mestieri.

Incaricò l'on. Girardini di rappresentare il Comune al Congresso storico di Cividale.

Deliberò che per la festa del XX Settembre, sia issata sul Castello la bandiera Nazionale, provvedendo provvisoriamente, con una di quelle che ora possiede il Comune, non essendosi

potuto provvedere, causa la ristrettezza del tempo, alla confezionamento d'una nuova, che dovrà essere fatta con stoffa speciale in modo da resistere al sole, alla pioggia ed a tutte le intemperie.

Per quanto concerne l'idea di una tombola popolare, la Giunta ha deliberato di invitare il Comitato promotore a rivolgersi al Prefetto mediante la Congregazione di carità od altro ente morale, non volendo la Giunta medesima ritornare sulle deliberazioni prese per la ricorrenza del XX Settembre prossimo.

Personale prefettizio. È stato nominato a Consigliere di Prefettura ed assegnato alla nostra il sig. Vigo Giordano Brugnatti, già segretario al Ministero.

È stato ammesso all'annata sessennale il sig. Occhialini, compartita a Udine, e stato però ammesso all'aumento sessennale il delegato Bellina.

Il ritorno dal mare. Lunedì, alle ore 3.25 pom., arriveranno alla nostra Stazione ferroviaria i fanciulli stati mandati alla cura dei bagni marini all'Ospizio Lido (Venezia), dal benemerito Comitato protettore dell'infanzia.

I genitori o tutori restano perciò avvertiti di trovarsi alla stazione a riceverli.

Il processo Metz. Nel prossimo venturo novembre si discuterà avanti la Corte d'Assise di Treviso il processo in confronto di Enrico Metz, accusato dell'omicidio di Giacomo Mio, già stato condannato dalla nostra Assise ad 8 anni di detenzione.

L'accusato sarà difeso dagli avvocati Girardini e Bertacioli di Udine e Pagani-Cesa di Treviso.

Feste a Cividale. In occasione delle grandi feste che avranno luogo a Cividale nei giorni 3, 4, 5, 6, 7 ed 8 settembre corr., per le onoranze millenarie a Paolo Diacono, la Società Veneta ha disposto che nel giorno 3 siano distribuiti con tutti i treni da tutte le stazioni della linea Cividale-Portogruaro per Cividale speciali biglietti di andata-ritorno di seconda e terza classe a prezzo ridotto, e che nei giorni 4, 5, 6, 7 ed 8 detto, siano distribuiti da Udine per Cividale biglietti di andata-ritorno festivi.

Nel giorno 3 sarà effettuato un treno speciale di ritorno da Cividale per Portogruaro alle ore 23.55 e nei giorni di 5 e 8 detto, un treno speciale da Cividale per Udine alla stessa ora.

Ecco il prezzo dei biglietti di andata-ritorno:

Moimacco	II classe lire	0.50	III	0.35
Remanzacco	»	1.05	»	0.70
Udine	»	1.45	»	0.95
Risano	»	1.65	»	1.10
Santa Maria	»	1.80	»	1.20
Palmanova	»	1.95	»	1.25
S. Giorgio Nog.	»	2.25	»	1.45
Muzzana	»	2.55	»	1.70
Palazzolo	»	2.70	»	1.80
Latisana	»	2.95	»	1.95
Fossalta	»	3.45	»	2.30
Portogruaro	»	3.75	»	2.45

Tutti i biglietti di cui sopra, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno, tanto coi treni ordinari e speciali della rispettiva giornata quanto con tutti i treni ordinari del giorno successivo.

Per chi va a Vittorio. Domani, chi va a Vittorio, per approfittare del ribasso del 60 per cento, dovrà partire col treno delle 4.45 ant.

La morte di Zavatta. A Dolo, giorni sono, è morto a 78 anni, Antonio Zavatta, capostipite di una legione di acrobati e padre dei notissimi fratelli Riccardo, Demetrio e Rondo Zavatta, conosciutissimi a Udine.

Egli era nato a Dolo e al Dolo è morto dopo 70 anni di lavoro acrobatico avendo girato il mondo con alterna fortuna.

A domicilio coatto. Con ordinanza di ieri fu assegnato a domicilio coatto il pregiudicato Pellarini Giovanni d'anni 30 di Udine, che ebbe una ventina di condanne per vari reati.

Per questua. Furono dichiarati in contravvenzione Ongaro Giuseppe d'anni 69 da Udine e Pighini Domenico d'anni 69 da Palmanova.

Per contravvenzione alla vigilanza speciale, fu arrestato in sera, certo Ricco Maria fu Giov. Batt. d'anni 39, da Udine, che ieri era uscita di carcere.

Contravvenzione. Ieri sera le guardie di città hanno dichiarato in contravvenzione Umberto Michelutti da Udine perchè invitava i passeggeri che incontrava per via a recarsi seco lui per le osterie.

All'Ospedale venne medicati Cescutti Giovanni, d'anni 30, facchino da Udine per contusione al gomito destro causata da investimento di una bicicletta, guaribile in sette giorni; Galbai Francesco di Giacomo d'anni 23 da Udine per ferito alla mano destra, riportato accidentalmente, guaribili in otto giorni.

Chi ha perduto l'orologio? Fu trovato un orologio d'argento con catena e venne depositato al Municipio.

Treni speciali festivi. Sino al 16 ottobre p. v. la Direzione della tramvia a vapore Udine-S. Daniele attiverà in tutte le domeniche ed altri giorni festivi, i seguenti treni speciali: Partenza da Udine porta Gemona ore 20.15, arrivo a S. Daniele ore 21.35; partenza da S. Daniele ore 20.35, arrivo a Udine porta Gemona ore 21.55.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà domani 3 settembre alle ore 8 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Tiro a segno» — Beretta
2. Waltzer «Il Segreto della Mezzanotte» — Montico
3. Fantasia «Mefistofele» — Boito
4. Fantasia «Ungherese» — Burgmein
5. Sinfonia «Semiramide» — Rossini
6. Idilio «Il Mollino della Foresta nera» — Eilemberg

L'Oratorio del Tomadini. Nei giorni 4, 5 e 6 settembre p. v. verrà eseguito, com'è noto, a Cividale in occasione delle feste millenarie per Paolo Diacono il grande Oratorio del Tomadini «La Risurrezione di Cristo». Saranno 150 esecutori, soprano Fusco, direttore Bossi.

I prezzi d'ingresso sono i seguenti: posti distinti L. 7, I. posti L. 5, II. posti L. 3, III. posti L. 1.60.

I biglietti si trovano in vendita nelle librerie Gambierasi e Patronato.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di settembre possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto dicembre 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Il buon nome d'Italia all'Estero. Per tener testa alla continua concorrenza sleale, che ci combatte — all'Estero — in ogni modo e con qualunque mezzo, per ostacolare, tra noi, la venuta dei forestiere, l'antico e noto Stabilimento Tipografico L. Crescini e C. di Padova ha trovato un eccellente metodo che raccomandiamo agli albergatori d'Italia.

Si tratta d'una pubblicazione, che sarà spedita bimensilmente all'Estero a domicilio di tutte le migliori famiglie, contenente dichiarazioni di importanti personaggi sul clima e confort d'Italia.

La combinazione — ben trovata — fa sì che la spesa sia limitata a qualunque modesto bilancio, ed il sistema di cassa — ne fa il servizio quella importante Banca Cooperativa Popolare — garantisce la serietà del progetto, vincolando il danaro sino ad impegni esauriti.

Auguriamo al nuovo confratello il più lieto successo e raccomandiamo a tutti quelli albergatori, che non l'avessero ricevuta, di domandare allo Stabilimento tipografico L. Crescini e C. di Padova, copia della sua circolare.

Il primo numero, se verranno sottoscritte le poche azioni emesse, uscirà il 1° ottobre p. v.

In alto. Sommario del numero 5: XIX Convegno — Escursioni e salite dei soci — Intorno al Coglians, (F. Taddio) — Salita al Pizzo di Timau (A. Coppadoro) — Una particolarità della regione fra il Tagliamento e il Lago di Cavazzo, (dott. A. Lorenzi) — Un metodo per raccogliere i molluschi cavernicoli, (G. Pollonera) — Intorno ai limiti dei fenomeni fisici e biologici nelle regioni delle Alpi, (dott. A. Lorenzi) — S. A. F. Biblioteca — Salita di monti nostri o a noi vicini — Varietà — Bibliografia.

Appartamento d'affittare. Col giorno 16 settembre p. v., in via della Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4, trovasi il terzo appartamento da affittare composto di sei locali, cucina ed acqua.

Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 - 9 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	2 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	750.4	749.4	750.0	750.9
Umido relativo	86	69	83	—
Stato del cielo	misto	misto	misto,	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	goccie	10,7
Velocità e direzione del vento	cal.	1,O	1,SE	1,NO
Term. centigr	22.0	24.8	20.6	18.9

1) Temperatura: massima 26.3, minima 17.4, minima all'aperto 16.1

2) Temperatura: minima 18.4, minima all'aperto 17.1

Tempo probabile:

Venti deboli a ponente: cielo sereno a sud, vario altrove con qualche pioggia, o temporale.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Per la prossima stagione d'autunno il Teatro Minerva riaprirà i suoi battenti al pubblico che potrà applaudire quell'eletta di artisti simpatici e geniali raccolti nella Compagnia veneziana Zago e Privato.

Le recite comincieranno il 19 settembre corr. e si protrarranno fino al 30.

A suo tempo pubblicheremo l'elenco degli artisti e quello delle novità che verranno rappresentate.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'Esposizione del 1900 compromessa.

Londra 2 — Un giornale ha fatto un'inchiesta presso le più importanti case industriali inglesi per sapere in quanto la situazione interna della Francia potrebbe influire sul loro concorso all'Esposizione mondiale di Parigi.

Dalle risposte risulta che la maggior parte degli industriali inglesi crede che la prossima Esposizione di Parigi sarà un insuccesso. Molte ditte hanno sospeso i preparativi per la mostra in attesa che si rischiari un poco la situazione.

Nuova York 2 — Il senatore Stewart ha dichiarato che in seguito all'affare Dreyfus egli presenterà al Senato la proposta che gli Stati Uniti d'America non prendano parte all'Esposizione mondiale di Parigi del 1900, se la situazione in Francia non subirà un radicale miglioramento.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 1 settembre

La situazione della seta risulta buona sotto ogni rapporto e se le condizioni politiche non oscurassero l'orizzonte, saremmo ora ad altri prezzi e con energie ben più efficaci. Del resto le pretese odierne dei detentori sono *sempre ben sostenute*, ed è non numerosi affari, che oggi vennero stabiliti, danno loro ragione.

La fabbrica continua a farsi desiderare ordini d'acquisto, ma d'altra parte assicurasi ch'essa compori direttamente e senza chiasso.

Si conclusero in giornata i soliti affari in greggie per lavorerio, in reallino o in lavorati a ballo isolate nei titoli fini e finissimi.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 2 settembre 1898.

Rendita.	sett. 1	sett. 2
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.40	99.60
» 5 % fine mese	99.70	99.80
» 4 ½ %	111.—	111.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	326.—	328.—
» 3 % Italiane	310.—	310.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	500.—	506.—
» » 4 ½ %	516.—	516.
» Banco di Napoli 5 %	456.	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	502.—	518.
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	975.—	974.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35 ½	35 ½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	214.—	218.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.
» Ferr. Merid. ex coupons	729.—	728.—
» Ferr. Medit. ex coupons	556.—	558.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	107.42	107.45
Germania »	132.45	132.40
Londra »	27.11	27.12
Austria - Banconote »	224.½	224.—
Corone in oro »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.44	21.44
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	92.60	92.45

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.45.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato pei certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

CONVITTO COMUNALE

annesso alla

R. Scuola Normale Femminile Superiore

in

UDINE

La sottoscritta, direttrice del Convitto annesso alla Regia Scuola Normale, posto in via Tomadini n. 24, Udine, avverte che il suddetto si aprirà il giorno 23 settembre per quelle alunne che volessero presentarsi agli esami, sia di ammissione che di riparazione che avranno luogo il 1 ottobre p. v.

Avverte inoltre che si accettano anche allieve della quarta e quinta classe elementare.

La retta per le paganti è di lire 360 annue, e le sussidiate dovranno aggiungere lire 30 alle 280 che passa il Governo.

Il Convitto è posto in locale ampio, sanissimo, arieggiato, con ameno giardino ed ampio cortile.

Il vitto nulla lascia a desiderare, perchè si somministra abbondante e variato conforme le prescrizioni dell'igiene. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla custode del Convitto, tutti i giorni dalle 9 alle 18 comprese le domeniche.

La Direttrice
Antonietta Sala.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, nei giorni feriali dai mezzodì alle 2 pom., nei festivi tutte le ore.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.53	9.56	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	O. [illegible]	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.16	7.35	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.47
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.16	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.25	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.09	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.50	15.46
M. 17.25	19.32	M. 17.38	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	[illegible]	M. [illegible]	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 18.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco